
VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

In val Formazza il “piatto delle donazioni” per mantenere il sentiero più giovane di tutti

Roberto Morandi · Wednesday, August 9th, 2023

Chi mantiene i sentieri di montagna?

Può sembrare banale, ma tra cartelli e segnavia tracciati con la vernice è un impegno che è di solito in carico alle sezioni Cai, anche se il sentiero resta un bene pubblico (come una strada).

A volte però c'è chi è consapevole dell'impegno che serve: così **sul sentiero delle “Bianche Guglie del Lebendun” c'è un piattino** che serve a **raccogliere donazioni** per il mantenimento del percorso d'alta quota in val Formazza.

«**È apparso dal nulla lo scorso anno e raccoglie le offerte spontanee** dei molti escursionisti che raggiungono le Bianche Guglie» spiega una sintetica nota del **Cai di Somma Lombardo, la sezione che – insieme a quella di Domodossola – ha aperto nel 2021 questo nuovo itinerario** tracciato, che collega rifugi Città di Somma e Margaroli, rispettivamente nel vallone del lago dei Sabbioni e in quello del Vannino.



Segnaletica sull'itinerario, foto Cai di Somma

Un itinerario lungo, in quota e di grande fascino, in particolare per le anomale, bianche rocce calcaree che – con un tocco di poesia – sono state ribattezzate Bianche Guglie e hanno dato il nome al percorso, corrispondente al Sentiero G37, regolarmente tracciato e inserito al catasto sentieri grazie all'impegno congiunto – appunto – delle due sezioni Cai (è stato [inaugurato nell'estate 2021](#)).



Uno sforzo evidentemente apprezzato da chi ha avuto l'idea del "piattino delle donazioni", quasi fosse una offerta alla passione civile dell'andare per monti. E il piattino – stante la presenza di qualche monetina a segnalare la sua funzione – ha svolto il suo umile ruolo: adagio adagio si sono accumulate monetine, per un valore di **14,70 euro**. «**La somma, che ai più può sembrare insignificante**, servirà all'acquisto delle vernici per il **costante mantenimento delle segnalazioni sul percorso**», scrive ancora la sezione Cai di Somma, che gestisce con volontari il rifugio ai Sabbioni.

E visto che l'itinerario è in quota (è sempre opportuno confrontarsi con i rifugisti), non c'è periodo migliore di questo – il cuore dell'estate – per provarlo, associandoci una notte al Margaroli o al Città di Somma.

This entry was posted on Wednesday, August 9th, 2023 at 2:00 pm and is filed under [Piemonte](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.